

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## III DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO B)

3 marzo 2024

### Dal Vangelo secondo Giovanni

2, 13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli

dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli, infatti, conosceva quello che c'è nell'uomo.

Dopo l'episodio della Trasfigurazione, la liturgia propone un brano apparentemente scollegato che, invece, si incastra perfettamente nel percorso quaresimale intrapreso. Anche in questo brano, infatti, si può riconoscere una manifestazione di Gesù in linea con quella gloriosa del brano della domenica precedente.

Mentre in quella occasione il richiamo alla Pasqua era velato, qui, invece, è chiaro ed esplicito: Gesù si reca a Gerusalemme per la Pasqua ebraica, come facevano tutti gli ebrei osservanti e lì si manifesta come Figlio di Dio sia con la Sua azione, quando scaccia i mercanti dal tempio, affermando così che era arrivato il tempo di introdurre un nuovo culto, quello che Lui stesso istituirà con la Sua Morte e Resurrezione, sia con la Sua Parola.

I Giudei capiscono che Gesù sta proponendo una rivoluzione e, infatti, gli chiedono un "segno", che riveli con quale autorità Egli compisse quelle azioni, ma Gesù risponde a questa provocazione in modo inaspettato e con la Sua risposta ribadisce che l'Alleanza di cui parla non è qualcosa che si riferisce all'impegno dell'uomo bensì è frutto solo dell'iniziativa di Dio. A confermarlo è l'enorme disparità tra i quarantasei anni necessari all'uomo per la costruzione del Tempio di Gerusalemme e i tre giorni necessari a Gesù per "ricostruire" il Suo Tempio.

I Giudei non capirono, ovviamente, a cosa si riferisse Gesù, ma la Resurrezione illuminerà le Sue parole e le renderà reali: il Vangelo, infatti, per ben due volte dice che i discepoli "... ricordano": la prima volta per spiegare lo zelo di Gesù contro la mercificazione della religione che aveva corrotto il culto di Dio e la seconda volta per rafforzare la Fede dei discepoli che, dopo la Resurrezione, capiranno che il Tempio della Nuova Alleanza è Gesù stesso.

Tuttavia, Egli sa che il tempo della conversione del Popolo non è ancora arrivato: infatti, il Vangelo afferma che molti, vedendo i segni che Egli compiva, credettero "nel Suo nome" ma Gesù sapeva che non credevano "in Lui". Questa "sottile" differenza è fondamentale: il "nome" di Gesù era famoso per tutto ciò che Egli aveva compiuto, ma la Sua notorietà era legata alle parole, ai segni e ai miracoli, non alla Sua Persona.

Ancora una volta, il Vangelo sottolinea la divinità di Gesù, evidenziando che "conosceva tutti": solo Dio, infatti, "conosceva quello che c'è nell'uomo" e Gesù, infatti, è Dio, come constateranno i discepoli quando, dopo la Resurrezione, crederanno in Lui non solo per i segni compiuti ma per la "Scrittura" e per la "Sua Parola".

**Qual è la vera ragione per cui crediamo in Gesù? Qual è il "Tempio" in cui praticare il vero culto di Dio, quello che Egli inaugurerà con la Sua Morte e, soprattutto, con la Sua Resurrezione?**

### **PREGHIERA**

*O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene, che hai proposto a rimedio dei peccati il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna, accogli la confessione della nostra miseria perché, oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli*